

23/05/2013

Il Salvagente - N.21 - 23 Maggio 2013

Pag. 44

(diffusione:49000, tiratura:70000)

44

Niritti Bollette

Il Salvagente 23-30 maggio 2013

DOPO LA BOCCIATURA DEL SISTEMA C/MOR, L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA RICORRE AL CON

Esultano le associazioni dei consumatori: "Basta vessazioni. Le aziende hanno altre tutele contro la morosità"

## Elettricità, il Tar ord al recupero CREDITI

la nuova compagnia brevava una voce, in sigla C/Mor, tramite la quale il vecchio venditore recuperava il proprio credito. È il **Sistema indennitario**, o Sind. Uno strumento rapido, anzi secondo alcuni persino **troppo sbrigativo**, per saldare il debito al vecchio fornitore. Ma che, al momento, non si può applicare: a marzo, infatti, il **Tar Lombardi** lo ha **annullato**, con soddisfazione delle associazioni dei consumatori che lo hanno sempre contestato. Ora il futuro della voce C/Mor dipende dalla **richiesta di sospensiva** della sentenza del Tar che l'Autorità per l'energia, "madre" e sostenitrice di questo strumento, ha presentato al Consiglio di Stato.

### Furbetti energetici

Nei due anni di funzionamento, la C/mor ha permesso di recuperare crediti per circa **2,5 milioni** di euro al mese, per complessivi 50 milioni (ai creditori ne rimangono 40 ancora da riscuotere). Secondo **Aceg** il meccanismo andava a vantaggio di tutti i consumatori dato che "evita la socializzazione degli oneri del mancato pagamento" di pochi, "permettendo da un lato di contenere il livello del **deposito cauzionale** che, in assenza di

Stefano Meleggello

**Da** luglio 2011 e fino allo scorso marzo, il cliente che cambiava fornitore di elettricità, lasciava dietro di sé **bollette non pagate**, non aveva scampo nelle fatture del-

**90 milioni**

l'ammontare negli ultimi due anni della morosità nel settore energetico

**50 milioni**

la quota recuperata tramite la voce C/Mor in bolletta

**130 milioni**

la dotazione del Fondo per la socializzazione delle perdite da morosità energetica

Il Salvagente 23-30 maggio 2013

Diritti Bollette

45

SIGILLO DI STATO

## ina: "Stop in bolletta"

questo meccanismo, dovrebbe essere verosimilmente incrementato e, dall'altro la rimodulazione, da parte dell'Autorità per l'anno 2013, della componente RCV che serve per remunerare i costi di commercializzazione nella vendita al dettaglio".

La cancellazione del meccanismo, operata dal Tar su ricorso di Edison, avverte il Regolatore, lascia il sistema elettrico disarmato di fronte ai "furbetti del turismo energetico", cioè a chi cambia fornitore proprio per non pagare.

"In realtà, anche senza C/Mor i fornitori hanno strumenti per difendersi: quelli previsti dal codice civile per qualunque

**4,70 euro** la quota annuale trattenuta in ogni bolletta per finanziare il Fondo per la socializzazione delle perdite

**70 per cento** la quota di morosi rappresentata dalla pubblica amministrazione che non paga le bollette elettriche

**10 per cento** la quota di debitori "elettrici" riconducibile a consumatori residenziali

azienda vantò un debito insoluto con un cliente", obietta Mauro Zanini, vicepresidente ed esperto di energia di Federconsumatori, citando anche le motivazioni della sentenza del Tar. "Se si vuole ridurre la morosità - suggerisce - l'Aeeg consenta piani di valorizzazione dei pagamenti più ampi e combatta la povertà energetica aumentando la platea di chi può accedere al bonus energia".

### Debito "non richiesto"

Il Sind, dicono le associazioni dei consumatori, tutela le compagnie dal normale rischio d'impresa mentre lascia indifesi i clienti, per i quali è quasi impossibile far valere i propri diritti. Spiega l'avvocato Francesco Luongo del Movimento difesa

del cittadino: "Si pensi al caso di chi si è visto attivare un contratto non richiesto o è vittima di un errore di fatturazione: con il C/Mor dalla nuova bolletta gli prelevavano soldi non veramente dovuti e solo dopo poteva intraprendere la complessa trafilla del rimborso".

Insomma, uno strumento che per le associazioni è troppo dalla parte delle aziende fornitrici. Che, tra l'altro, hanno anche un altro strumento per tutelarsi dai morosi: oltre al Sind, infatti c'è, e rimane, il Fondo per la socializzazione delle perdite da morosità. Ogni utente lo alimenta con 4,7 euro all'anno per complessivi 130 milioni di euro. Soldi versati da tutti a coprire buchi lasciati da pochi e in gran parte nemmeno da famiglie in difficoltà: gli importi non pagati sono imputabili per un impressionante 70% alla sola pubblica amministrazione. Il restante 20% sono bollette non pagate dalle imprese e solo il 10% sono debiti ascrivibili a consumatori residenziali. In pratica: paghiamo tutti quanti per un debito fatto in grandissima parte dallo Stato.

Alla luce di questi dati i consumatori chiedono il rispetto della sentenza del Tar della Lombardia e l'istituzione di un tavolo di confronto con l'Autorità



23/05/2013

Il Salvagente - N.21 - 23 Maggio 2013

Pag. 44

**Elettricità, il  
Tar ordina:  
"Stop..."**

per l'energia per eliminare definitivamente la procedura.

Non solo: i consumatori chiedono anche che sia disposta la **restituzione delle somme** incassate dalle compagnie che, sottolineano, devono perseguire eventuali morosi con gli strumenti ordinari e, soprattutto, con le **garanzie previste** per gli utenti. Sull'intera vicenda, tra qualche settimana, sarà il Consiglio di Stato a dire l'ultima parola.

